



Comunicato stampa

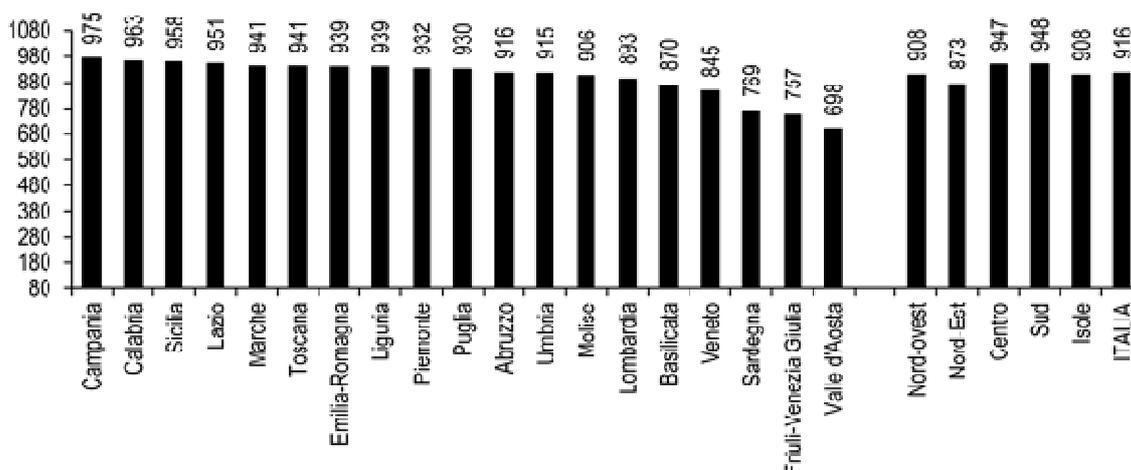
16 giugno, scade pagamento IMU

Curto: "l'indeducibilità dell'imposta costa alle imprese venete 845 euro a una MPI tipo. Tra 2011 e 2015 tasse locali +27,2% mentre altre imposte +3,2%".

Mestre 15 giugno 2016 – Domani, 16 giugno, scade il versamento della prima rata dell'IMU e TASI pagata dalle aziende, imposizione che pesa in maggioranza sulle piccole imprese: il 53,3% degli immobili strumentali posseduti da soggetti diversi dalle persone fisiche e il 67,9% della valore – sotteso alla rendita catastale – si riferisce a immobili di proprietà di micro e piccole imprese.

'TASSA SULLA TASSA' DA INDEDUCIBILITÀ IMU PER REGIONE

(Anno 2014. Euro/anno per micro impresa tipo. 'Tassa sulla tassa' da indeducibilità IMU su Totale 5 tributi locali – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dip. Finanze, Sose e ITWorking)



Nel corso del 2016 si prospetta una attenuazione della pressione fiscale immobiliare sulle famiglie per effetto della abolizione della TASI sull'abitazione principale, con un intervento di 3.694 milioni di euro. In parallelo l'agricoltura beneficia di un intervento sull'IMU sui terreni agricoli per 405 milioni di euro mentre sul fronte delle imprese si annovera un intervento sui capannoni limitato ai cosiddetti "imbullonati" per 530 milioni di euro.

"Gli interventi adottati, però, -denuncia **Luigi Curto Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**- non hanno ancora corretto la pesante distorsione del prelievo determinata dalla 'tassa sulla tassa' pagata dalle imprese a causa del meccanismo perverso della indeducibilità dell'IMU. Una penalizzazione che il nostro ufficio studi ha stimato -per una micro impresa tipo di cinque addetti operante in regione Veneto- un maggiore prelievo IRPEF ed IRAP di ben 845 euro. Nel dettaglio -**spiega il Presidente**- sui 2.966 euro di IMU pagata dall'impresa tipo si deduce il 20%, pari a 593 euro e sui restanti 2.373 euro di IMU indeducibile ai fini dell'imposta sui redditi si paga una maggiore IRPEF e relative addizionali regionale e comunale per 726 euro. Inoltre sull'importo totale di IMU, applicando una aliquota media effettiva dell'Irap del 4,01%, si determina un pagamento di maggiore IRAP per 119 euro. Nel complesso la 'tassa sulla tassa' pagata



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

dall'impresa ammonta –in Veneto- a **845 euro di maggiore prelievo IRPEF ed IRAP, incrementando dell'8,9% il prelievo locale dei cinque tributi**. Il 79,2% della 'tassa sulla tassa' viene prelevato dallo Stato (Irpef) e il rimanente 20,8% dalle Amministrazioni locali (Irap e Addizionali Irpef)".

"Un aggravio che va eliminato al più presto –**conclude Curto**- perché genera l'effetto perverso di 'ulteriori tasse sulle tasse' e determina un extra gettito di IRPEF ed IRAP per le imprese che, unica nota positiva, vede noi veneti leggermente privilegiati rispetto alla media nazionale ben più alta (916 euro di extra gettito).

Tassa sulla tassa: effetto dell'ineducibilità IMU sul prelievo locale impresa tipo
media nazionale e valori in Veneto

Anno 2014 valori in euro

	Italia	Veneto
Prelievo 5 tributi locali (a)	10.248	9.472
Prelievo per addetto (a75 addetti impresa tipo)	2.050	1894
IMU immobili strumentali	3.158	2966
EFETTO SU IRPEF		
IMU deducibile (20%)	632	593
IMU non deducibile ai fini Irpef	2.526	2373
Aliquota media Irpef	28,73	28,73
Aliquota addizionale regionale Irpef	1,55	1,23
Aliquota addizionale comunale Irpef	0,61	0,64
IRPEF e addizionali su IMU non deducibile (b)	780	726
EFETTO SU IRAP		
IMU non deducibile ai fini Irap	3.158	2966
Aliquota media effettiva Irap	4,30	4,01
IRAP du IMU non deducibile (c)	136	119
EFFETTO TOTALE INEDUCIBILITA' IMU	916	845
% su IMU immobili strumentali (%)	29,0	28,5
% su prelievo 5 tributi locali (%)	8,9	8,9
Prelievo complessivo (a+b+c)	11.164	10.317

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Mef-Dip delle Finanze e ITWorking srl <http://bancataiquote.it/>

Va infine ricordato come la dinamica del prelievo fiscale immobiliare ha spinto l'escalation della tassazione locale registrata negli ultimi anni: dallo scoppio della crisi del debito sovrano (2011-2015) le imposte dirette e indirette prelevate dal totale delle Amministrazioni pubbliche sono salite del 6,0%, trainate dall'incremento del 27,2% derivante dalle cinque primarie imposte locali cioè Irap, Addizionali Irpef, IMU e TASI, mentre le altre imposte locali e quelle centrali sono salite del 3,2%.

Nota metodologica: per l'imponibile IMU e TASI è stato considerato quello di una piccola impresa tipo, media dei sette profili (Confartigianato, 2014): Impresa software e ICT con ufficio in categoria catastale A10 di 100 mq; Parrucchiere-estetista con immobile in cat. C1 di 60 mq; Laboratorio di falegnameria con immobile in cat. C3 di 500 mq; Impresa di autoriparazione con immobile in cat. C3 di 300 mq; Impresa manifatturiera con capannone in cat. D7 di 1400 mq; ristorante con immobile in cat. C1 di 200 mq; Pasticceria-panetteria con immobile in cat. C1 di 150 mq. Il profilo medio di piccola impresa è calcolato come media ponderata dei sette profili per cui abbiamo utilizzato il seguenti pesi: per l'impresa di software e ICT il peso della rendita catastale rivalutata A10 rilevata per il totale Italia, per impresa manifatturiera il peso della rendita catastale rivalutata D7, per i 3 casi di parrucchiere-estetista, ristorante e pasticceria-panetteria il peso per ciascuna pari a 1/(3 casi) della rendita catastale rivalutata della categoria C1 e per i 2 casi di Laboratorio di falegnameria e impresa di autoriparazione il peso pari a 1/(2casi) della rendita catastale rivalutata della categoria C3; infine la somma dei pesi è data dalla somma delle rendite catastale rivalutata, sempre per il totale Italia, delle categorie A10, C1, C3 e D7